

Doppia Galiena per Shakespeare

A Bologna l'attrice dà voce da sola alle coppie più celebri del teatro: Amleto e Ofelia, Romeo e Giulietta, Desdemona e Otello

Anna Galiena è nota per la brillante carriera cinematografica e per le numerose apparizioni televisive, ma i suoi esordi, negli Stati Uniti, sono stati nel nome di Shakespeare. Da anni aveva un sogno: tornare a quell'autore «che non annoia mai, nel quale trovi sempre luci nuove».

Quando studiava a New York, aveva imparato a memoria pagine e pagine delle tragedie shakespeariane, adesso ne ha scelte alcune, le più belle, le più famose e le ha raccolte in *Padrona padrone della mia passione*, spettacolo che ha debuttato al Teatro Comunale di Bologna, domenica sera. Lei sola sul palcoscenico a interpretare, in una sfida audace, Romeo e Giulietta, Amleto e Ofelia, Desdemona e Otello. Il dialogo è diventato monologo, giocando sulla voce, sulla gestualità, rivelando quanto due, in una coppia, possano essere uno. La passione totale che guida Macbeth e Lady Macbeth, Bottom e Titania è il filo conduttore di

questa prova d'attore impegnativa per chi la interpreta e non sempre facile per il pubblico. L'alterità diventa confusa, in una galleria di amori malati, simbiotici, strategici e che sul palco l'"altro" non ci sia alla fine è quasi un dettaglio, perché nelle menti dei protagonisti c'è spazio solo per sé stessi e per i propri incubi. Se dunque c'erano i presupposti per una lettura così originale, l'assenza dell'"altro" però si sente. Rendere da soli maschile e femminile, follia e ragione, malvagità e candore non è facile e questa fusione malsana finché resta solo sottintesa è sostenibile. Resa evidente toglie il respiro, annichilisce i personaggi, li fa diventare

un puro registro su cui esercitarsi. Il regista Marco Rampolli ha immaginato sei grandi blocchi all'interno dei quali si muove non tanto la protagonista, quanto la violenza di queste coppie incapaci di comunicare, che prima disgregano sé stesse e poi indirizzano la propria rabbia contro gli altri, fino «a intraprendere la morte di tutto il mondo» in Riccardo III. Gli applausi del pubblico hanno decretato il successo della serata offerta alla città dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna a compimento dei lavori di Genus Bononiae - Museo della Città.

Chiara Sirk

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anna Galiena

